

ITINERARI

LA LIBERTÀ NELLA VISIONE DELLA TEOLOGIA

Da *Vita di Galileo*, di Bertold Brecht

Galileo Galilei, docente di matematiche a Padova, crea le prove del nuovo sistema cosmico di Copernico.

Nell'anno mille seicentonove
splendé chiara la luce della scienza
in una piccola casa di Padova.

Galileo Galilei accertò coi suoi calcoli che il sole sta fermo e la terra si muove.

*Stanza di lavoro, miseramente arredata, di Galileo a Padova.
È il mattino. Un ragazzino, Andrea, figlio della governante,
entra recando un bicchiere di latte e un panino.*

GALILEO (*si lava a torso nudo, sbuffando allegramente*)
Posa il latte sul tavolo, ma non chiudermi i libri.

ANDREA La mamma ha detto che c'è da pagare il
lattaio. Sennò quello, tra poco, girerà al largo della nostra
casa, signor Galileo.

GALILEO Di' meglio: descriverà un cerchio intorno a noi.

ANDREA Come volete. Se non paghiamo, descriverà un
cerchio intorno a noi, signor Galileo.

GALILEO E invece il signor Cambione, l'uscieri
giudiziario, viene qui dritto: dunque, che linea sceglie fra
due punti?

ANDREA (*con un ghignetto*) La più corta.

GALILEO Bravo. Ho qualcosa da mostrarti. Guarda
dietro quelle mappe stellari.

Da dietro le mappe Andrea tira fuori un grande modello
in legno del sistema tolemaico.

ANDREA Cos'è?

GALILEO Un astrolabio: un aggeggio che fa vedere
come si muovono gli astri intorno alla terra,
secondo l'opinione degli antichi.

ANDREA E come?

GALILEO Esaminiamolo. Cominciamo dal principio:
descrizione.

ANDREA In mezzo c'è un sassolino.

GALILEO La terra.

ANDREA Tutt'intorno, una sopra l'altra, tante calotte.

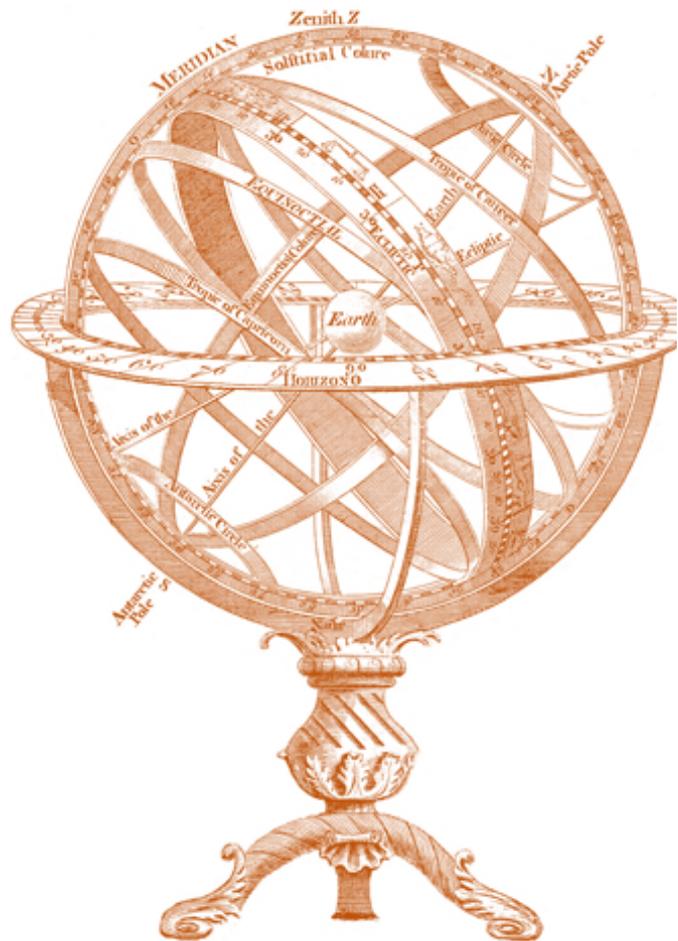
GALILEO Quante?

ANDREA Otto.

GALILEO Sono le sfere di cristallo.

ANDREA Alle calotte sono attaccate delle palline...

GALILEO Le costellazioni.



ANDREA E qui ci sono dei nastri, con dipinte sopra delle parole.

GALILEO Che parole?

ANDREA I nomi degli astri.

GALILEO Per esempio?

ANDREA La pallina più in basso è la luna; c'è scritto su. Quella sopra, il sole.

GALILEO Avanti, fa' muovere il sole.

ANDREA (muovendo le calotte) Bello. Ma noi siamo come intrappolati dentro.

GALILEO (asciugandosi) Già. Anche a me, la prima volta che lo vidi, fece lo stesso effetto. A certi, lo fa. (Getta la salvietta ad Andrea perché gli asciughi le spalle)

Muri, calotte, ogni cosa immobile! Per duemil'anni l'umanità ha creduto che il sole e tutte le costellazioni celesti le girassero attorno. Papa, cardinali, principi, scienziati, condottieri, mercanti, pescivendole e scolaretti: tutti erano convinti di starsene immobili dentro questa calotta di cristallo. Ma ora ne stiamo uscendo fuori, Andrea: e ci attende un grande viaggio: Perché l'evo antico è finito e siamo nella nuova era. Da cent'anni è come se l'umanità si stia aspettando qualche cosa.

Le città sono piccole, le teste altrettanto: piene di superstizioni e di pestilenze. Ma ora noi diciamo: visto che così è, così non deve rimanere. Perché ogni cosa si muove, amico mio.

Io ho in mente che tutto sia incominciato dalle navi. Sempre, a memoria d'uomo, le navi avevano strisciato lungo le coste: ad un tratto se ne allontanarono e si slanciarono fuori, attraversando il mare. Sul nostro vecchio continente allora si sparse una voce: esistono nuovi continenti! E da quando le nostre navi vi approdano, i continenti ridendo dicono: il grande e temuto mare non è che un po' d'acqua. E c'è una gran voglia d'investigare le cause prime di tutto: per quale ragione un sasso, lasciato andare, cade, e gettato in alto, sale. Ogni giorno si trova qualcosa di nuovo. Perfino i centenari si fanno gridare all'orecchio dai giovani le ultime scoperte.

Molto è già stato trovato, ma quello che è ancora da trovare, è di più. E questo significa altro lavoro per le nuove generazioni. A Siena, quand'ero giovane, una Volta vidi alcuni muratori discutere per pochi minuti intorno al modo di spostare dei blocchi di granito: dopodiché, abbandonarono un metodo vecchio di mille anni per adottare una nuova disposizione di funi, più semplice. In quel momento capii che l'evo antico era finito e cominciava la nuova era. Presto l'umanità avrà le idee chiare sul luogo in cui vive, sul corpo celeste che costituisce la sua dimora. Non le basta più quello che è scritto negli antichi libri.

Sì, perché, dove per mille anni aveva dominato la fede, ora domina il dubbio. Tutto il mondo dice: d'accordo, sta scritto nei libri, ma lasciate un po' che vediamo noi stessi. È come se la gente si avvicinasse alle verità più solenni e battesse loro sulla spalla; quello di cui non si era mai dubitato, oggi è posto in dubbio. E il gran risucchio d'aria che s'è levato da tutto questo, non rispetta neppure le vesti trapunte d'oro dei principi e dei prelati; e mette in mostra gambe grasse e gambe magre, gambe uguali alle nostre, insomma.

